

Riscoprire e ridefinire i nostri valori in un confronto intergenerazionale

Premessa

Il progetto scaturisce dall'esperienza degli «Incontri luganesi del lunedì» di AvaEva, gruppo di riflessione nato nel dicembre 2014 su temi proposti e scelti di volta in volta dalle partecipanti: nel 2015 «appartenenza», «autostima e competenze», «corpo e salute», «cura»; nel 2016 «amicizia», «valori e progettualità» e «aspetti socio-economici».

Scopo esplicito degli incontri – che si sono svolti a ritmo mensile a Lugano – non era quello di analizzare dei testi sociologici o psicologici sulle donne della nostra generazione, ma di creare collettivamente una nostra rappresentazione a partire dalle rispettive esperienze e tramite lo strumento dello scambio all'interno del gruppo: ognuna ha portato un bagaglio personale, ma anche formativo e teorico, acquisito nel proprio percorso biografico e professionale.

Nel contempo, un sottogruppo si è dedicato per diversi mesi alla creazione di un mandala, poi presentato e offerto al Consultorio e Casa delle donne di Lugano.

Poiché l'obiettivo era anche quello di confrontarci su questi temi innanzitutto con altre donne della nostra generazione, la Tavola rotonda di AvaEva del 2016, a cui hanno partecipato oltre 40 donne, molte presenti per la prima volta a un evento di AvaEva, è stata dedicata proprio ad alcuni temi discussi nel 2015 nel corso degli «Incontri del lunedì».

Una seconda fase di condivisione e allargamento del progetto è stata la pubblicazione del quaderno «Donne di AvaEva si raccontano», presentato al convegno di AvaEva del 2016.

Il percorso degli «incontri» ha permesso di imparare ad ascoltare, rispettare, condividere e

confrontare opinioni, valori e sensibilità molto diverse e in questo senso ha costituito un arricchimento per tutte le partecipanti; è così nato il desiderio di sfruttare questa ricchezza e modalità di lavoro in altri progetti di AvaEva.

Il progetto «Riscoprire e ridefinire i nostri valori in un confronto intergenerazionale»: obiettivi e metodologia

Diversi aspetti emersi durante gli incontri del lunedì, hanno portato alcune di noi a interrogarsi su **quanto dei valori acquisiti da noi donne cresciute negli anni del femminismo – anche se non necessariamente con un coinvolgimento diretto – abbiano influenzato i percorsi delle generazioni delle nostre figlie e nipoti** e se si tratti di valori personali, di gruppo, collettivi. In altre parole: cosa è rimasto di ciò in cui abbiamo creduto e per cui ci siamo battute?

Non si tratta ovviamente di fare una ricerca scientifica o di scrivere un trattato su un tema così ampio e complesso, poiché non è questo lo scopo di AvaEva, ma di approfondire alcuni elementi legati ai valori in un'ottica intergenerazionale.

La proposta è di procedere in due tappe:

- innanzitutto dedicare un periodo iniziale (almeno 5 – 6 incontri) all'approfondimento di alcune tematiche che potrebbero poi diventare una traccia per i contenuti degli incontri con le/i giovani. Questa esigenza nasce dal fatto che noi stesse abbiamo esperienze di

verse e che non si tratta di temi su cui è possibile avere opinioni «giuste o sbagliate»;

- in un secondo tempo, discutere di questi temi con giovani donne sotto forma di incontri individuali o di gruppo. Poiché si tratta di un progetto che sarà precisato a seconda dell'evoluzione del percorso, non vengono definiti fin d'ora il tipo di campionamento e le modalità degli incontri; presumibilmente potrebbe trattarsi di interviste semi-strutturate o di «focus group» – gruppo di discussione attorno a un tema – con alcune decine di giovani donne (figlie, nipoti, conoscenti, altre) ed eventualmente alcuni uomini (per chi vorrà partecipare a questa parte e lo desidera sarà garantita una mini-formazione). Anche le modalità di condivisione di quanto emerso saranno definite nel corso dell'attività.

I temi proposti per la prima fase possono essere raggruppati sotto il titolo **«Rappresentazioni dei ruoli e stereotipi nelle varie età delle donne»** (per noi e nella società).

Alcuni esempi di interrogativi (da costruire insieme).

* **Nell'infanzia e nell'adolescenza**

Elena Gianini Belotti affermava nel 1973 che la tradizionale differenza di carattere tra maschio e femmina non è dovuta a fattori «innati», bensì ai «condizionamenti culturali» che l'individuo subisce nel corso del suo sviluppo, tra cui anche il «mito» della «naturale» superiorità maschile contrapposta alla «naturale» inferiorità femminile. («Dalla parte delle bambine». L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita, Milano, Feltrinelli, 1973).

Cosa è ancora attuale, cosa è cambiato? Cosa è giusto /sbagliato?

- Libri/fiabe/giochi/pubblicità per bambini/e (come ci situiamo noi donne della generazio-

ne delle nonne quando facciamo delle scelte in questi ambiti?)

- Atteggiamenti: da maschietto, da femminuccia, emozioni

Numerosi siti su libri, pubblicità, educazione, modelli televisivi

* **Nell'età adulta**

- Nella coppia e ruoli in famiglia: es. condivisione, educazione
- Oggi le giovani donne «conciliano»? I giovani uomini, in casa e nell'educazione dei figli e delle figlie, «aiutano» o condividono? Quali difficoltà?
- Sessualità: come hanno vissuto la «rivoluzione sessuale» degli anni '60 e '70 le donne oggi in età di AvaEva? Come abbiamo trasmesso tutto questo alle nostre figlie e figli? Sono davvero più libere/i o oggi il sesso significa «dover» sempre essere «performanti», significa di nuovo essere donne perfette e sempre belle?

* **Donne Ave: come siamo, come ci vedono nella società e all'interno dei rapporti familiari**

- Nuovo target per la pubblicità
- Non più nonne di Cappuccetto rosso ma «Super-nonne» giovanili – efficienti – sempre disponibili? Ma le donne e nonne reali non corrispondono a nessuno dei due stereotipi, non sono tutte uguali ed esprimono bisogni diversi: quali rivendicazioni?

Per chi fosse interessata e per ulteriori informazioni rivolgersi a: Anita Testa-Mader

testamader(at)bluewin.ch · tel. 079 6377688

(con Annamaria Pianezzi-Marcacci, Barbara Stämpfli, Mara Kilcher, Margherita Tavarini, Maria Ponti Casabianca, Norma Bargetzi, Sonja Crivelli, Verena Singeisen)